

MARCELLO LA GRECA

MANTODEI AFRICANI DEL MUSEO DI STORIA NATURALE
DI GENOVA

Il dott. F. CAPRA mi ha cortesemente inviato per lo studio, una raccolta di Mantodei africani del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, comprendente 31 specie, per la maggior parte dell' Africa Orientale. La collezione risulta di notevole interesse poichè, oltre a contenere una specie nuova per la scienza, comprende anche numerose specie o poco note o nuove per la regione in cui furono catturate.

1. - *Eremiaphila collenettei* Beier

S o m a l i a I t a l i a n a : Migiurtina meridionale, 1 ♀ (leg. Mosconi Bronzi).

Corrisponde bene alla descrizione data da BEIER (1), che ha istituito la specie su esemplari della Somalia Britannica; ne differisce soltanto per la presenza di 3 anelli bruni (anzichè quattro) sulle tibie e sui femori delle zampe medie e posteriori. Inoltre la macchia obliqua preapicale della faccia inferiore delle tegmine è ben visibile anche dalla superficie dorsale.

2. - *Eremiaphila braueri* Krauss

D a n c a l i a : Gaharre (sulla costa del M. Rosso), XII. 1928, 1 ♀, (sped. Franchetti).

Il rinvenimento di questa specie, nota finora solo per l' Arabia, sulla costa dancala è di particolare interesse zoogeografico. Non è improbabile che l' esemplare appartenga ad una sottospecie distinta, poichè esso pur corrispondendo perfettamente per dimensioni e caratteri con la forma tipica ne differisce per le minori dimensioni delle tegmine (mm. 10) e per l' assenza di spinulazione sulla superficie inferiore dei quattro femori posteriori. La forma delle ali corrisponde esattamente alla figura di UVAROV ricavata da esemplari dell' Arabia (2).

(1) BEIER M. 1930 - *Die Mantiden der Ausbeute Collenette aus British-Somali-land*. Zool. Anz., Bd. 91, pp. 193.

(2) UVAROV B. P. 1939 - *Studies in the arabian Orthoptera. - II. New and little-known Mantidae and Phasmidae*. J. Linn. Soc., Zool., 40, p. 548.

3. - *Elaea Marchali* (Cocq.)

Somalia Italiana : Belet Amin, VIII-1934, 1 ♂ (leg. Patrizi) - Eritrea : Dorfù, X-1938, 1 ♂ (leg. F. Vaccaro).
Largamente diffusa in tutta l' Africa tropicale.

4. - *Charieis peeli* Burr. (fig. 1)

Somalia Italiana : Giuba, 1923, 1 ♂ (leg. Patrizi); Neghelli, VI-1937, 1 ♂ (leg. Negrotto Cambiaso); Ola Uagèr (Oltre Giuba), VIII-1934, 1 ♀ (leg. Patrizi).

La femmina di questa specie è stata descritta per la prima volta da BEIER (3) sotto il nome di *Oxyelaea heteromorpha*; attribuisco l' individuo di Ola Uagèr a questa specie poichè, pur presentando alcuni caratteri non indicati dall' A., per il resto coincide perfettamente con la descrizione che egli ne dà. Nel mezzo della fronte, al disopra degli ocelli e sotto la grossa tuberosità mediana del vertice si trova un tubercolo piccolo, spiniforme, prominente ed acuto che, unitamente ai tre ocelli, forma una sorta di losanga; inoltre il capo è molto meno trasverso e il margine inferiore degli occhi meno convesso che non nel maschio. I tubercoli anteriori e medi del pronoto sono molto elevati ed acuti; quelli medi, inoltre, presentano alla metà della superficie posteriore una lieve prominenza. Il margine posteriore del pronoto, e soprattutto quello anteriore, sono fortemente orlati. Le coxe anteriori sono abbastanza fortemente punteggiate di nero nella metà anteriore della superficie interna; sul lobo apicale posteriore delle stesse coxe, v' è una macchia nera che si continua posteriormente. La 1^a spina prossimale del margine interno dei femori anteriori è piccolissima, gialla e molto vicina alla 2^a; questa, la 3^a e la 4^a sono più grandi e robuste, interamente nere, e maggiori anche di tutte le successive. L' ampio tratto compreso fra la 2^a e la 3^a spina del margine esterno è distintamente crenulato. Le 2 spine discoidali prossimali sono gialle (la 1^a è estremamente piccola) e le due distali interamente nere lucenti. Tibie anteriori con 8

(3) BEIER M. 1931 - *Neue und seltene Mantodeen aus dem zoologischen Staatsinstitut und zoologischen Museum in Hamburg*. Mitt. zool. Staatsinst. u. zool. Mus. Hamburg. 45.

spine interne e 7-8 esterne, di cui la 1^a-2^a prossimali appena accennate. Femori medi e posteriori con una larga fascia nera preapicale sul lato inferiore; tarsi medi e posteriori abbastanza compressi. Metanoto nero posteriormente. Tegmine ed ali appena superanti il margine posteriore del metanoto; ali interamente nere

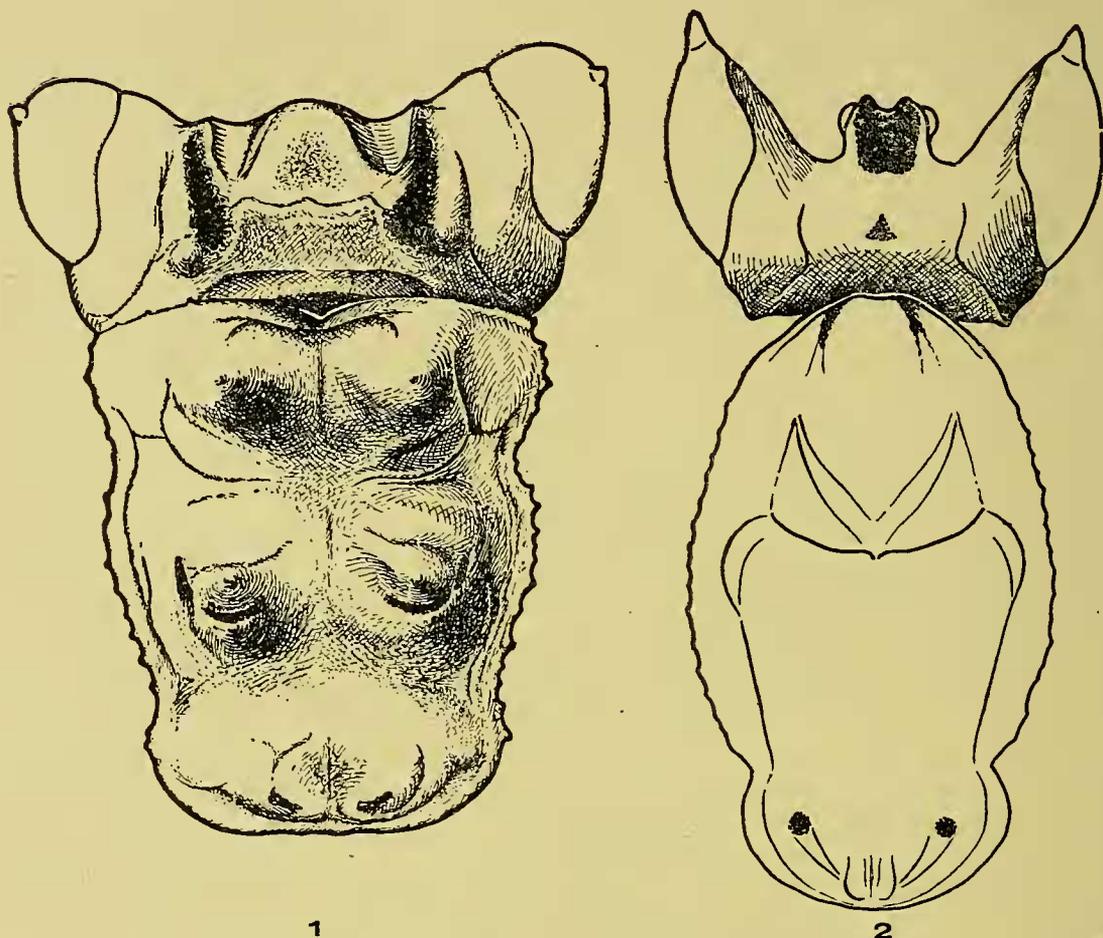


Fig. 1: *Charieis peeli* Burr, ♀, capo e pronoto.
 Fig. 2: *Pseudoharpax erythraeus* G.-Tos, ♂, id. id.

con l'apice prolungantesi in un breve lobetto giallo. Tutti gli urosterniti, compresa la lamina sottogenitale, presentano da ogni lato 3-4 punti o lineette nere.

Anche i maschi presentano in comune con la femmina alcuni di questi caratteri. Il tubercolo spiniforme della fronte, nel maschio è ridottissimo e appena rilevabile ed è situato sulla linea congiungente i margini superiori dei due ocelli più alti. Anche nei maschi il prosterno presenta due punti neri alla metà, mentre le spine dei femori anteriori sono tutte interamente gialle eccetto le maggiori

che talvolta hanno l'apice nero: i loro rapporti di grandezza e posizione sono però analoghi a quelli della femmina. Il margine esterno dei femori anteriori fra la 2^a e la 3^a spina è chiaramente crenulato. I tarsi dei femori medi e posteriori sono compressi come nella femmina e così pure sono presenti 3-4 punti neri per lato su ogni urosternite.

Noto per la Somalia, Kenia ed Uganda.

5. - *Tarachodula pantherina* (Gerst.)

S o m a l i a I t a l i a n a : Belet Amin (Giuba), VII-1934, 2 ♂ ♂ e 1 ♀; Ola Uagèr (Oltre Giuba), VIII-1934, 1 ♂ (leg. S. Patrizi).

Specie già nota per la Somalia.

6. - *Tarachodula dolica* G. Tos.

S o m a l i a I t a l i a n a : Villaggio Duca degli Abruzzi, III-IV-1923, 2 ♂ ♂ e 1 ♀ (leg. A. Andruzzi); Giobbar (Benadir), IX-1923, 1 ♂ (leg. A. Andruzzi).

Questa specie, di cui ho potuto esaminare il tipo grazie alla cortesia del dott. CAPRA, non differisce dalla precedente che per variazioni cromatiche e probabilmente ne rappresenta semplicemente una varietà. Anche la differenza di dimensioni è priva di valore poichè esistono esemplari di *T. pantherina* (determinati da GIGLIO-TOS e conservati nel Museo Civico di Genova) delle stesse dimensioni di *T. dolica* e inoltre la femmina e due maschi di quest'ultima specie, da me studiati, raggiungono pure la grandezza di *T. pantherina*. Per quanto riguarda la colorazione delle zampe anteriori, c'è da osservare che la macchia nera della superficie interna dei femori, come pure quella delle anche, non è costantemente uguale, ma più o meno disseminata di punti gialli spesso confluenti: si ha quindi l'impressione che queste grandi macchie nere siano formate dalla fusione di punti neri più o meno fitti ed estesi, punti che in *T. pantherina* rimangono sempre isolati. Non credo che *T. dolica* rappresenti una buona specie, e non è improbabile che con l'esame di un esteso numero di individui

si possa essere indotti a considerare questa forma quale una semplice varietà di *T. pantherina*.

Già nota per la Somalia.

7. - *Tarachodes sacer* G.-Tos.

S o m a l i a I t a l i a n a : Giobar (Benadir), IX-1923, 1 ♀ (leg. A. Andruzzi).

I femori anteriori hanno la faccia interna interamente nera, ad eccezione dello spazio compreso fra lo spazzolino apicale e l'apice stesso dei femori, del solco dell'artiglio, e di una stretta striscia marginale superiore; la macchia è connessa con le spine da brevi prolungamenti. Inoltre i tubercoli del pronoto, anzichè conici ed acuti, sono appiattiti lateralmente formando due creste divergenti e terminanti, quella di destra, con tre lievi cuspidi e, quella di sinistra, con due punte; inoltre dalla base del margine posteriore di ciascuna cresta si stacca un brevissimo tubercolo conico. Margini laterali del pronoto, zampe medie e posteriori con lunghi peli bianchi. Inoltre i margini laterali del pronoto sono denticolati e presentano agli angoli anteriori un dente più robusto con l'apice eroso. La colorazione del prosterno, delle anche, tibie e trocanteri anteriori, le carene dell'addome, il punto nero del mesosterno e le macchie trasversali nere della superficie ventrale dell'addome corrispondono alla descrizione della specie data dall'A. Questo individuo se ne allontana, però, per le caratteristiche dei tubercoli del pronoto; tale differenza non giustificerebbe la istituzione di una nuova specie per questo esemplare, dato che non è improbabile che i tubercoli del pronoto delle femmine di *Tarachodes* presentino una notevole variabilità intraspecifica.

Specie nota per il Tanganika ed il Natal: nuova per la Somalia.

8. - *Tarachodes smithi* (Rehn).

S o m a l i a I t a l i a n a : Giuba, 1923; 2 ♂ ♂ (leg. Patrizi).

Già nota per la Somalia.

9. - *Tarachodes obtusiceps* (Stal.)

E r i t r e a : Gaharre (Dancalia), XII-1928, 1 ♂ (sped. Franchetti); Dorfù, VI-1939, 1 ♂ (leg. F. Vaccaro) - A b i s s i n i a :

Debra Tabor, 1937; 1 ♂ (leg. L. Cipriani); Beni Sciangul, I-IV-1937, 1 ♂ (leg. G. Guiglia).

Le macchie delle ali degli esemplari dell' Abissinia sono notevolmente sbiadite e inoltre quello di Debra Tabor ha le tegmine lunghe 34 mm. Questa specie è stata finora ritrovata nel Somaliland e in diverse località del Sudan e dell' Eritrea: gli esemplari di Debra Tabor e del Beni Sciangul costituiscono un reperto particolarmente interessante poichè dimostrano che la specie si estende dal Sudan all' Eritrea attraverso tutta l' Abissinia Settentrionale.

10. - *Tarachodes alluaudi* Chop.

S o m a l i a I t a l i a n a : Villaggio Duca degli Abruzzi, 1 ♂ (leg. Andruzzi).

Questa specie descritta su un maschio del Kenia (Bura), a quanto mi risulta non era stata finora più rinvenuta a parte la var. *minor* istituita da BEIER per alcuni individui del Lago Rodolfo: risulta quindi nuova per la Somalia. L' esemplare da me studiato corrisponde bene alla descrizione data dall' A., differendone soltanto per l' assenza dei denticoli sotto gli angoli anteriori del pronoto.

11. - *Tarachodes vitreus* n. sp. (fig. 3 e 4)

S o m a l i a I t a l i a n a : Bidi-Scionde (Basso Giuba), 1923, 1 ♂ (leg. Patrizi).

L' esemplare è per molti caratteri riferibile a *T. karschii*: il vertice è appena leggermente arcuato; tutte le zampe, comprese le anteriori, sono giallastre unicolori internamente e punteggiate di bruno esternamente; inoltre le zampe medie e posteriori sono rivestite di una pubescenza bianca sui margini anteriori e posteriori; prosterno con una larga fascia nera avanti il margine posteriore; ali e tegmine ialine, superanti l' apice dei cerci; le nervature delle tegmine sono a tratti bruni e chiari. Ne differisce soprattutto per il pronoto ristretto nella metà posteriore e per le minori dimensioni. Questa specie si avvicina inoltre a *T. fuscipennis* Sj. dalla quale differisce per la forma degli occhi più largamente arrotondati, per l' assenza della macchia nera sui femori e per la forma della macchia prosternale.

♂. Capo molto più largo del pronoto, e così lungo quanto largo; vertice subrettilineo, appena inciso da ogni lato, senza tubercoli laterali presso gli occhi; scudo frontale largo meno di due volte la sua lunghezza, con il margine superiore arcuato, traversato da una fascia grigia semicancellata; occhi prominenti lateralmente e largamente arrotondati. Pronoto scarsamente pubescente, col mar-

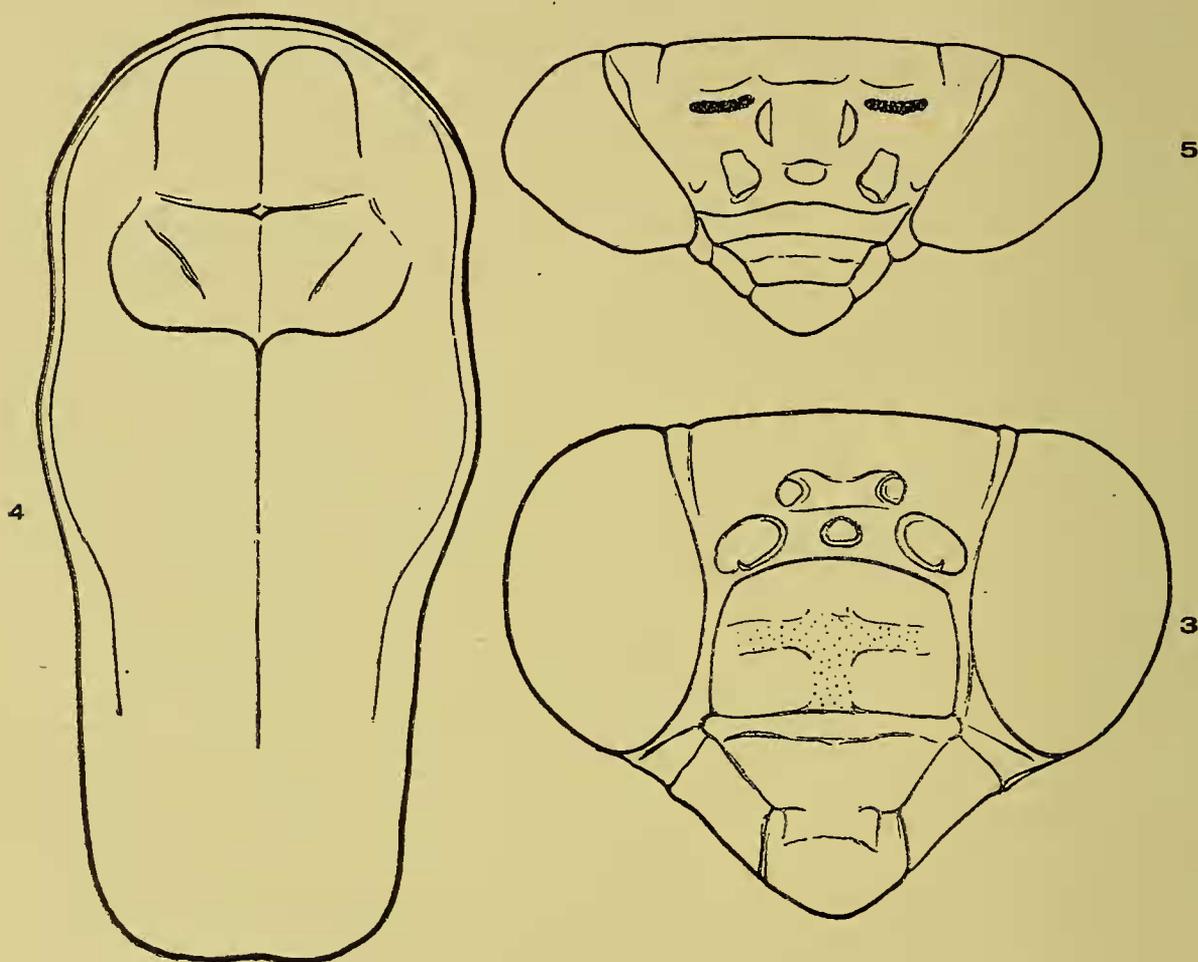


Fig. 3 e 4: *Tarachodes vitreus* n. sp., ♂ capo e pronoto.
Fig. 5: *Nilomantis arabica* Beier, ♂ capo.

gine anteriore semicircolare e con gli angoli anteriori non denticolati; i margini laterali nella prozona e nel quarto anteriore della metazona paralleli, poi gradatamente convergenti fino a circa metà della metazona, per proseguire infine nuovamente paralleli, ma più ravvicinati. Prosterno interamente giallo con un' ampia fascia nera centrale in corrispondenza della metazona. Tegmine ed ali ialine, vitree, superanti alquanto l' apice dell' addome; teg-

mine con le nervature longitudinali a tratti gialli e bruno-neri; nervature trasversali quasi completamente bruno-nere; le false nervature che decorrono fra le longitudinali principali sono per lo più giallo-chiare. Tutte le zampe sono internamente giallastre unicolori ed esternamente macchiettate o punteggiate di nerastro; tutte le spine delle tibie anteriori, le spine discoidali e le spine esterne dei femori anteriori hanno la metà apicale bruno-nera; le spine interne dei femori anteriori sono viceversa interamente bruno-nere. Pleure, sterno e zampe meso-metatoracici fittamente pubescenti. Addome giallo senza macchie nere sulla superficie ventrale. Lungh. corpo fino all' apice delle tegmine mm. 30; largh. del capo mm. 4,8; lungh. del pronoto mm. 6,5; largh. del pronoto mm. 2,9; lungh. della metazona mm. 4,4; lungh. delle tegmine mm. 22.

12. - *Galepsus montanus* Wern.

S o m a l i a I t a l i a n a : Giuba, 1923, 1 ♂ (leg. Patrizi).
Le nervature longitudinali delle tegmine presentano dei minuti tratti neri, regolarmente distanziati. Già noto per la Somalia.

13. - *Galepsus erythraeus* G.-Tos.

U g a n d a : Massindi (Bussindi), VI-1910, 1 ♂ (leg. Bayon)
A b i s s i n i a : Beni Sciangul, I-IV-1937, 1 ♂ (leg. G. Guiglia).

Descritto finora soltanto per l'Eritrea: la sua area di diffusione appare quindi abbastanza estesa.

14. - *Galepsus capitatus* Sauss.

A b i s s i n i a : Zeghié, II-1937, 3 ♂ ♂ (leg. L. Cipriani).
Questa specie, nota finora per l'Africa Meridionale e Orientale fino al Kenia, risulta nuova per la regione.

15. - *Hapalomantis abyssinica* Beier

S o m a l i a I t a l i a n a : Belet Amin (Giuba), VII-1934, 1 ♂ (leg. Patrizi).

Questo esemplare corrisponde perfettamente alla descrizione data dal BEIER per i due individui dell' Abissinia Meridionale, per i

quali è stata istituita la specie; l' unica differenza consiste nel fatto che le nervature delle ali e delle tegmine sono tutte completamente giallastre. Specie nuova per la Somalia.

16. - *Nilomantis arabica* Beier (fig. 5)

Eritrea : Tessenei, 3-VIII-1935, 1 ♂ (leg. Vaccaro).

L' esemplare coincide bene con la descrizione data dall' A. (4) e il Dr. UVAROV che ha voluto cortesemente confrontare i miei disegni con il tipo della specie, mi ha confermato tale concordanza. Le dimensioni dell' esemplare da me studiato sono lievemente inferiori a quelle del tipo e inoltre le macchie rosse fra gli ocelli e gli occhi sono poco marcate. Le tibie anteriori presentano 13-14 spine esterne invece di 12 : è molto probabile che il numero di queste spine sia piuttosto variabile in seno alla specie, poichè le più prossimali sono estremamente piccole e non è difficile che in alcuni individui possano mancare. La specie è nuova per l' Eritrea, ove non è mai stato finora rinvenuto alcun rappresentante del genere *Nilomantis*.

17. - *Hyalomantis madagascariensis* (Sauss.)

Madagascar, 1 ♀ (da A. Borelli).

L' esemplare differisce dalla descrizione della specie soltanto per il numero delle spine esterne delle tibie anteriori che sono in numero di 14 anzichè 11; anche per questa specie valga quanto ho detto a proposito delle spine esterne delle tibie della specie precedente: d' altra parte, una tale condizione si verifica anche per altri generi del gruppo dei *Tropidomantes*.

18. - *Oxypilus nasutus* (F.)

Eritrea : Dorfù, VI-X-1938, 6 ♂ ♂ (leg. F. Vaccaro); Saganeti, VII-1936, 1 ♂ e 1 ♀ (leg. A. Negrotto Cambiaso) - Abissinia : tra Macallé e Adua, VI-1936, 1 ♀ (leg. A. Negrotto Cambiaso).

E' la prima volta che una specie di questo genere viene rinvenuta in regioni così settentrionali dell' Africa Orientale, poichè i re-

(4) BEIER (1930), op. cit.

perti più settentrionali si riferivano finora al Kenia per *O. nasutus* e al territorio dei Galla per *O. annulatus*. Per molti caratteri gli esemplari si avvicinano alla prima specie pur differendone per altri, quali ad esempio alcune caratteristiche cromatiche e il rapporto fra la lunghezza delle tegmine e quella del pronoto: poichè, anche per le scarse conoscenze che si hanno su questo genere e per mancanza di buone serie di materiale di confronto, non posso attribuire a tali caratteri un grande valore specifico, riferisco gli esemplari da me esaminati a *O. nasutus*, alla qual specie essi sono, in ogni caso estremamente vicini.

Il rapporto tra la lunghezza delle tegmine e quella del pronoto nei sei ♂ ♂ è abbastanza variabile, spesso non arrivando neanche a sei; infatti nei vari individui ho riscontrato le seguenti dimensioni delle tegmine e del pronoto: 19-3,6; 21-3,8; 21,5-3,8; 23,2-4,2; 23,3-3,8; 23,5-4. Le spine delle anche anteriori, lunghe e pallide, sono in numero di 6-7 sul margine inferiore, più un'altra che si trova costantemente di lato alla prima basale, sulla faccia esterna dell'anca stessa; il numero delle spine varia anche nelle due zampe dello stesso individuo. Le righe nere della superficie interna delle anche anteriori non ne raggiungono nè l'apice nè la base. Il rapporto tra la larghezza e la lunghezza dei femori anteriori è di 2,4-2,5 a 7, che corrisponde a quanto REHN (5) ha riscontrato in un esemplare del Natal. I margini laterali della metazona e di parte della prozona sono più o meno irregolarmente fasciati di giallo chiaro. Riporto la descrizione della femmina di questa specie, che era finora ignota.

♀. Attera. Capo e pronoto più grandi che non nel maschio. La protuberanza del vertice più tozza e più breve, ma egualmente biloba all'apice, bidentata da ogni lato e coi denti basali molto più robusti. Tubercolo frontale e tubercoli ocelligeri prominenti ed acuti. Pronoto con tutti i tubercoli ottusi, ad apice tondeggiante; i margini laterali sono molto più spinosi che non nel maschio, ed esistono anche 4 o 5 brevi spine da ogni lato del margine posteriore. Zampe anteriori molto più robuste che non

(5) REHN J. A. G. 1927 - *Contributions to our knowledge of the Dermaptera and Orthoptera of the Transvaal and Natal. Part II. Mantidae.* Ann. Transvaal Mus., XII, p. 25.

nel maschio e presentanti analoga forma e colorazione: la fascia gialla longitudinale mediana della superficie interna delle anche anteriori è più ampia verso la base, come si riscontra pure nel maschio, ma è ivi disseminata di punti neri; il tratto apicale del margine superiore dei femori è nettamente crenulato (mentre lo è indistintamente nel maschio). Addome subdepresso, all'incirca così lungo quanto largo, di forma romboidale: la massima larghezza si riscontra verso il 4 - 5 urite; i margini posteriori di tutti gli urotergiti dal 3 al 6 presentano una fila di piccoli tubercoli tondeggianti: il tubercolo di mezzo di ciascun segmento è più sviluppato degli altri, a guisa di dente ottuso. Addome bruno nero, eccetto lo sternite precedente la lamina sottogenitale che è chiaro con 4 piccoli denti neri al margine posteriore. Lamina sopranale trasversa, arrotondata.

Lunghezza del capo (dall'apice del labbro all'apice della protuberanza del vertice) mm. 3,6-4; larghezza del capo mm. 2,8-3,1; lunghezza pronoto mm. 4-4,6; larghezza pronoto mm. 2,8-3,2; lunghezza femori anteriori mm. 5,2-5,5; larghezza femori anteriori mm. 2-2,3; lunghezza femori posteriori mm. 4-4,6; lunghezza tibie posteriori mm. 4-4,6.

19. - *Presibylla elegans* (Bol.)

Niger: Sapele, VIII-1925, 1 ♂ (leg. Zavattari).

Di questa interessante specie, che non è stata più rinvenuta dopo la sua descrizione, si conosce finora la sola femmina (Kamerun); riporto quindi la descrizione del maschio.

♂. Color giallastro senza sfumature o macchie verdastre. Antenne filiformi, lunghe, gialle nei primi 9-10 articoli, ai quali seguono 5-4 neri; successivamente si ha una fascia gialla per la ampiezza di 16-18 articoli e infine il resto del flagello che è nero. Il pronoto è più lungo e più gracile che non nella femmina, specialmente nella metazona che è molto stretta. L'addome del maschio differisce da quello della femmina soprattutto per il fatto che i lobi laterali degli angoli posteriori di ciascun segmento sono brevi e non filiformi, quasi così lunghi quanto larghi; inoltre da ciascun segmento, lungo la linea mediana ventrale si stacca un terzo lobo più grande dei due laterali e pendente verso il basso.

Lamina sopranale fortemente trasversa, lievemente carenata, semicircolare; lamina sottogenitale con l'apice incavato; cerci cilindrici, lunghi e pelosi. Tutti gli altri caratteri coincidono con quelli della femmina.

Lungh. del corpo mm. 40; lunghezza protuberanza del vertice mm. 4,5; lungh. del pronoto mm. 14,5; lunghezza della metazona mm. 11; lungh. delle tegmine mm. 26.

20. - **Parasphendale affinis** G.-Tos.

S o m a l i a I t a l i a n a : Giuba, 1923, 2 ♂♂ (leg. Patrizi); Belet Amin (Giuba), VII-1934, 2 ♂♂ (leg. Patrizi).

Gli esemplari di Belet Amin sono di maggiori dimensioni, raggiungendo quelle di *P. agrionina* (Gerst.): se ne distinguono però per il colore nerastro delle zone affumicate delle tegmine e per il color rosa dell'area costale delle ali; gli altri due individui, più piccoli, hanno l'area affumicata abbastanza più sbiadita. Questa specie è stata finora rinvenuta soltanto in Somalia.

21. - **Miomantis montana** G.-Tos.

S o m a l i a I t a l i a n a : Belet Amin, VII-1934, 1 ♂ (leg. Patrizi).

L'esemplare che attribuisco a questa specie presenta 2-3 macchiette alla base dei femori anteriori ed un punto nero sui trocanteri; anche GIGLIO-TOS e SJOESTEDT (che considera *M. montana* come una varietà di *M. kilimandjarica*) hanno posto in evidenza come, talvolta, in questa specie le zampe anteriori presentino alcune macchiette nere. In altri esemplari, non appartenenti a questa collezione, ho potuto notare come le macchiette, soprattutto quelle dei trocanteri, siano talvolta più o meno indistinte.

22. - **Miomantis binotata** G.-Tos.

C o n g o B e l g a : Matadi, 25-XI-1926, 1 ♂ (leg. Patrizi) - A b i s s i n i a : Beni Sciangul, I-IV-1937, 1 ♂ (leg. Guiglia). Entrambi gli esemplari differiscono dalla descrizione data dall'A. per avere la metazona non più breve delle anche anteriori e per l'assenza delle due macchie nere agli angoli posteriori della pronota; d'altra parte non credo che si possa dare molta importanza

a questo carattere, anche perchè nell'affine *M. togana*, le stesse macchie nere non sono costantemente presenti. Le dimensioni e tutti gli altri caratteri corrispondono perfettamente. Inoltre l'individuo del Congo presenta sulle tegmine delle indistinte macchie brune fra le maglie dell'area discoidale: anche questo carattere si ritrova nei ♂♂ di *M. togana*. Anche il rinvenimento dei due esemplari in località così lontane fra di loro non è in contrasto con l'area di distribuzione della specie, già nota per l'Africa occidentale (Congo, Togo), l'Africa Meridionale e il Tanganika. L'esemplare di Beni Sciangul viene quindi ad estendere molto più a nord, in Africa Orientale, l'area di diffusione di questa specie.

23. - *Miomantis savignyi* Sauss.

Eritrea: Massaua, VII-1937, 1 ♂ (leg. Vaccaro).
Specie largamente diffusa in Africa.

24. - *Phyllocrania paradoxa* Burm.

Eritrea: Dorfù, 19-V-1939, 1 ♂ (leg. F. Vaccaro) - Abissinia: Adua, III-IV-1939, 1 ♂ (leg. A. Richini). - Somalia Italiana: Villaggio Duca degli Abruzzi, 1 ♀ iuv. (leg. Andruzzi).

L'esemplare della Somalia è una larva, probabilmente della 2^a età, la quale presenta i margini laterali delle espansioni laminari del pronoto fortemente dentellati e la protuberanza del vertice di tipo maschile anzichè femminile. Un tale fatto è stato già rilevato da REHN (6) in una femmina di Durban ed in una di Pretoria ed ha giustamente indotto questo Autore a ritenere che *P. paradoxa* sia una specie dimorfica nel sesso femminile. Non mi risulta che questa specie fosse già nota per regioni così settentrionali dell'Africa Orientale.

25. - *Phyllocrania insignis* Westw.

Congo Belgica: Benze Massola (Mayumbe), 1920, 1 ♀ (leg. D. Borsotto).

(6) REHN J. A. G. 1927. - Op. cit.

Se si eccettua una maggior larghezza delle espansioni laminari del pronoto, questo esemplare corrisponde molto bene con quello figurato da WESTWOOD (7). Specie dell' Africa occidentale e meridionale.

26. - *Catasigerpes margarethae* (Wern.)

Abissinia : Ifag, III-1927, 1 ♂ (leg. L. Cipriani).

I maschi delle specie di questo genere sono difficilmente determinabili, soprattutto per l'insufficienza delle descrizioni esistenti in letteratura. L' esemplare da me esaminato concorda abbastanza bene con i caratteri e le dimensioni della specie alla quale io attribuisco, fatta eccezione per la maggior lunghezza delle tegmine (mm. 20). La protuberanza del vertice è molto breve, bidentata, tozza e diretta in avanti. I femori anteriori sono bruno-rossastri internamente, con una fascia longitudinale nera presso il margine superiore. La base della tegmina è brunastra, sub-opaca. La specie è stata descritta su esemplari dell' Abissinia (Dire Daua) e non mi risulta che da allora sia stata più rinvenuta.

27. - *Catasigerpes mortuifolia* (Sauss.)

Somalia Italiana : Bidi Scionde (Basso Giuba), 1924, 1 ♂ (leg. Patrizi).

Protuberanza del vertice più sottile e più lunga di quella della specie precedente, bidentata. Tegmine ialine, con una fascia trasversale perfettamente ialina all' altezza dello stigma, fiancheggiata lateralmente da un' altra fascia appena lievemente grigiastri; è però da notare che le due fasce sono percettibili con difficoltà. Le dimensioni sono di poco inferiori a quelle tipiche.

Specie nuova per la Somalia.

28. - *Galinthias meruensis* Sjöst.

Somalia Italiana : Belet Amin (Giuba), VII-1934, 1 ♀ (leg. Patrizi).

Il margine costale delle tegmine è giallo nella sua metà basale. Specie nuova per la regione.

(7) WESTWOOD J. O. 1843. - *Arcana entomologica*, vol. 2, p. 51, t. 62, fig. 1.

29. - *Pseudoharpax erythraeus* G.-Tos. (fig. 2)

Abissinia : Gorgorà, 1937, 1 ♂ (Missione del Tana di G. Dainelli); Beni Sciangul, I-IV-1937, 1 ♂ (leg. G. Guiglia). Questa specie, sommariamente descritta dall' A. su 3 ♀♀ e 2 ♂♂ dell' Eritrea, non era stata finora più rinvenuta. Ritengo utile dare una minuta descrizione dei maschi da me esaminati, tanto più che l' A. ha dato inesplicabilmente delle dimensioni inesatte per il protorace di questa specie: di ciò ho potuto sincerarmi grazie alla cortesia del prof. E. TORTONESE dell' Istituto di Zoologia dell' Università di Torino, che mi ha inviato i disegni e le dimensioni dei pronoti dell' olotipo e di un paratipo; infatti, mentre GIGLIO-TOS riporta che il pronoto di questa specie è lungo mm. 5-6 e largo mm. 4-4,5, in realtà le sue dimensioni sono di mm. $4,5 \times 2,5$ nell' olotipo (♂) e di mm. $5,5 \times 3$ nel paratipo (♀). Il rapporto quindi fra lunghezza e larghezza invece di essere pari a 1,33 (come risulta dalle dimensioni date dall' A.), si aggira attorno a 1,7-1,8.

♂. Capo un poco più largo del pronoto; occhi conici, acuti, lievemente divergenti all' apice, ove si trova una spina abbastanza lunga: le due spine non sono parallele, ma anch' esse lievemente divergenti; scudo frontale trasverso col margine superiore ad angolo ottuso, diviso in tre parti da due carene longitudinali divergenti in alto: la porzione centrale è più ampia delle due laterali ed ha la forma di pentagono; clipeo con una carena longitudinale mediana. Antenne moniliformi con i primi due articoli gialli, il primo due volte più lungo che largo, il secondo più stretto del precedente e una volta e mezzo più lungo che largo; terzo articolo (anch' esso una volta e mezzo più lungo che largo) e un certo numero dei successivi di color nero; il resto del flagello è giallo; tutti gli articoli dal quarto in poi sono a tronco di cono, così lunghi quanto larghi. Tubercoli ocelligeri lievemente acuti e dorsalmente interamente neri. Pronoto stretto ed ovale, con una lamina marginale poco larga e lievemente dentata specialmente nella prozona; il massimo della larghezza si trova posteriormente al solco sopracoxale; due punti neri presso gli angoli posteriori. Tegmine e ali superanti di molto l' apice dell' addome;

le prime di color giallo aranciato, trasparenti, con le nervature molto marcate, le seconde ialine e con la base rosea. Zampe anteriori con le anche lunghe quanto il pronoto e quindi superanti di molto il margine posteriore di questo; femori più lunghi delle anche con 12 spine interne e 4 esterne, di cui le prime due alquanto ravvicinate; tibie di poco più lunghe della metà dei femori con 10 spine esterne e 10-12 interne; metatarsi anteriori lunghi quanto tutti gli altri articoli dei tarsi presi insieme.

Metatarsi delle zampe posteriori un poco più brevi di tutti gli altri articoli e metatarsi medi molto più brevi. Lamina sopranale trasversa, arrotondata; lamina sottogenitale triangolare, con l'apice tronco, di poco superato dai cerci.

Lunghezza del corpo (ali escluse) mm. 22; lunghezza del pronoto mm. 3,8-4,3; larghezza del pronoto mm. 2,3-2,6; lunghezza della prozona mm. 1,6-1,8; lunghezza delle tegmine mm. 17-20.

30. - *Pseudocreobotra ocellata* (Palis.)

U g a n d a : Kakindu, 1910, 1 ♂ (leg. E. Bayon).

Già nota per la regione.

31. - *Pseudocreobotra wahlbergii* Stal.

A b i s s i n i a : Beni Sciangul, I-IV-1937, 1 ♀ (leg. G. Guiglia); Abbi Addi (Tembien), V-1936, 1 ♀ (leg. Negrotto Cambiaso).

Nella sua monografia sui Mantodei, GIGLIO-TOS (1927), tra gli altri caratteri utili a differenziare questa specie dalla sua affine *P. amarae* Rehn, prende in considerazione la larghezza dell'area costale che dovrebbe essere in *P. wahlbergii* di 3-4 mm. e in *P. amarae* di 1 mm. Tale carattere non ha alcun fondamento come si può rilevare dalla fotografia del tipo della specie di STAL. pubblicata nel 1930 da SJOESTEDT (8), in cui la area costale delle tegmine è di poco più larga di un millimetro. Entrambi gli

(8) SJOESTEDT Y. 1930. - *Orthopterentypen im Naturhistorischen Reichsmuseum zu Stockholm. I. Mantidae*. Ark. Zool. 21A, n. 32, tav. 16, fig. 4.

esemplari da me esaminati hanno i tubercoli posteriori del pronoto acuti e la protuberanza del vertice più lunga dell'altezza dello scudo frontale. Le dimensioni sono però notevolmente inferiori a quelle note di solito per questa specie: lunghezza del pronoto mm. 7,3-6,7; larghezza del pronoto mm. 8,5-7,6; lunghezza della prozona mm. 3,2-3,7; lunghezza delle tegmine mm. 30-27,5.

Di notevole interesse zoogeografico, oltre la presenza di questa specie nell'Abissinia del Nord (poichè i ritrovamenti più settentrionali finora noti si arrestavano al Kenia), è il fatto che le località in cui furono catturati i due esemplari si trovano al nord della regione dei Galla, nella quale fu rinvenuta la *P. amarae*.

Istituto di Zoologia dell'Università di Napoli, aprile 1950.